



Cari militi, pace e bene!

Vi auguro che siano tutto bene e con salute!

Questa volta voglio innanzitutto ringraziarVi per l'impegno profuso all'interno della Milizia della Immacolata, ed il supporto che mai ho sentito venir meno in questo primo periodo, così tristemente particolare, della nostra missione. Questi primi 6 mesi son coincisi per la metà con questa pandemia globale che ancora non allenta la sua morsa in tanti paesi del mondo e che avrà conseguenze sociali, politiche, economiche, ambientali per molto tempo ancora. La cosa che più ci riguarda da vicino sono altresì le conseguenze che questa catastrofe infliggerà nell'animo di tanti fratelli, dove la disperazione rischia di prendere il posto della speranza.

E ' su questa componente, fortemente connessa alla Fede, che si innesta il nostro vivo operato: contrastare la tentazione a di-sperare con la forza del Vangelo e del testamento morale di coloro che nel Vangelo hanno camminato e perseverato, senza temere qual che sia conseguenza.

Il bilancio quindi che possiamo fare insieme di questo semestre è che, nonostante l'universale immobilità forzata che ha bloccato tutti i settori, noi siamo riusciti a proporre un percorso di **FORMAZIONE INTEGRALE** che, utilizzando tutti i canali preposti al mantenimento di una connessione non soltanto di rete, ci permettesse di arrivare a tutti coloro i quali sentissero il bisogno di perseverare o approcciarsi, semplicemente per la prima volta, a queste tematiche formative, utili ad ogni uomo poiché toccano tutti quegli aspetti teologici, sociali, psicologici, filosofici e morali che concorrono a gettare un fascio di luce su tematiche che spesso possono rimanere avulse alla vita di gran parte di noi cristiani. Di qui lo "sforzo" di raggiungere tutti ed ognuno in modo chiaro e formativo.

Questo progetto, che sta partendo sotto i migliori auspici, vede impegnati specialisti nei vari settori che hanno un comune denominatore: il progetto kolbiano della M.I.

Le difficoltà ci sono, cari fratelli e sorelle, inutile negarlo e la situazione economica sulla quale può contare la M.I. per le sue iniziative non è delle più rosee poiché, come ben si può capire, molte altre iniziative, che prevedevano una partecipazione "reale" più attiva, sono state stroncate da questa situazione mondiale sul loro nascere. Solo procrastinate, certo, ma dobbiamo unirci ancora di più e cercare di non perdere la capacità che abbiamo di continuare a "dilagare" nel mondo per inondarlo della speranza evangelica insita nel nostro carisma!

Abbiamo strumenti validi da utilizzare da collante in questo momento così delicato che, con la Grazia del Signore, non durerà in eterno. Uno dei frutti più importanti è la rivista "**MILES**" la cui diffusione dobbiamo promuovere ancor di più con la doppia valenza di promulgazione del messaggio e sostegno al Centro Internazionale M.I. Proprio adesso è uscito il primo volume di 2020, dove possiamo trovare gli articoli speciali sulla missione di Kolbe in Giappone, sono 90 anni.

"L'Immacolata ricompensi i propagandisti del "Rycerz" (SK 1054)

Una goccia certo nel mare delle possibilità, ma è tutto ciò che, insieme alla formazione integrale, abbiamo ancora in piedi del più ampio progetto che, sempre se Dio vuole, riuscirà a decollare solo tra qualche mese nella sua totalità.

Ma tante piccole gocce sono quelle che formano la vastità del mare ed è su queste gocce che adesso dobbiamo poter contare con il vostro aiuto.

La rivista sarà disponibile in formato PDF sul nostro sito www.mi-international.org, con cadenza semestrale al prezzo simbolico di 20 euro, puoi persino pagare con PayPal. È un modo più sicuro e semplice per garantire il pagamento, sarà tramite PayPal che riceveremo donazioni dai Centri nazionali, come alcuni hanno già richiesto.

L'Immacolata continui a sostenere il "Rycerz" (SK 1039)

Il viaggio è lungo ma il decollo è iniziato: soffiando sotto le ali della M.I. il vento della nostra fede: uniti e perseveranti planeranno sui cieli di ogni latitudine, foriere del messaggio di Speranza che ne è l'essenza!

Vi saluto e restiamo uniti,

Angela Morais